

VERDE URBANO A NAPOLI

Alla luce degli oramai conclamati orientamenti delle politiche comunitarie e nazionali in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, di potenziamento della resilienza delle città, di contrasto all'inquinamento atmosferico, di miglioramento della qualità della vita in ambiente urbano, ecc., al fine di concorrere concretamente e coerentemente si è consolidato che il verde urbano assume un ruolo cardine e di significativa priorità nelle politiche locali.

Il verde urbano della città di Napoli, per garantire che possa adeguatamente fornire la pluralità di servizi "ecosistemici" anzi detti alla collettività, va assolutamente tutelato e potenziato.

Tuttavia, la dotazione di alcuni specifici strumenti, riconosciuti essenziali, sebbene non esaustivi di per se (ISPRA, Comitato per il Verde Pubblico - Ministero dell'Ambiente, ...), rappresenta una pregiudiziale alla messa in atto di qualsiasi iniziativa sul verde urbano che voglia avere buon esito.

In particolare, per il Comune di Napoli è indispensabile:

- Censimento del Verde: analisi puntuale del verde urbano, che ne registra specie e caratteristiche qualitative e quantitative, stato di salute e stabilità. Solo attraverso una organizzazione strutturata e funzionale (database/GIS) delle informazioni sul patrimonio esistente è possibile garantirne l'adeguata tutela attraverso le attività di gestione colturale/monitoraggio;
- Piano del Verde: strumento integrativo della pianificazione urbanistica locale, contenente una visione strategica del sistema del verde urbano nella prospettiva del medio-lungo periodo. In esso si incardina ogni iniziativa di potenziamento del verde, in pratica si fa in modo che qualsiasi intervento infrastrutturale (e non) in ambito urbano "integri il verde" e quindi si assicuri un progressivo continuo incremento del patrimonio e dei servizi resi alla collettività;
- Regolamento del Verde: prescrizioni per la progettazione, manutenzione e tutela del verde pubblico e privato. Con la regolamentazione oltre a porre chiari riferimenti operativi per tutte le pratiche/interventi diretti ed indiretti sul patrimonio verde ai fini della tutela e corretta gestione, si può assicurare efficacia nel contrasto di tutte le pratiche/interventi su verde che purtroppo ne determinano il deperimento (si pensi alle errate potature, finanche alle capitozzature, ai danneggiamenti agli apparati radicali, agli errori di progettazione che non tengono conto delle caratteristiche dimensionali, ecologiche degli esemplari, ecc), in chiave preventiva e dissuasiva (*ad esempio è noto che il danneggiamento del verde in ragione delle disposizioni di cui al TUEL può implicare la irrogazione di sanzione pecuniaria massima di 500,00 euro indipendentemente dal valore, talora incommensurabile della pianta. Sebbene un regolamento non possa superare tale norma prevedendo sanzioni più elevate in ragione della gerarchia delle fonti del diritto, può*

tuttavia legittimamente prevedere che laddove venga prodotto danno lo stesso sia risarcito nella misura, stabilità col regolamento, del valore della pianta, finanche a prevedere la sostituzione dell'esemplare con analogo di pari caratteristiche e dimensioni. In tal caso si determinano oneri particolarmente alti da costituire un utile deterrente.).

A ciò si aggiunge l'esigenza di assicurare una adeguata capacità ed unitarietà amministrativa del settore che si occupa di verde urbano nell'ambito della organizzazione della "macchina amministrativa comunale".

Pertanto, ai fini dell'efficacia di qualsiasi intervento, si evince l'importanza che lo stesso mutui da una serie di riferimenti certi e coerenti in grado di consentire l'inserimento in un sistema funzionale di verde urbano, in pratica di assicurare che ogni intervento in città, anche se non esclusivamente afferente al verde urbano, possa in ragione della conoscenza del patrimonio (censimento), degli obiettivi in prospettiva (piano) e dei criteri ed approcci da seguire (regolamento) concorrere a potenziare il patrimonio verde e con esso i servizi ecosistemici (... e non solo, visto che è riscontrato che la presenza del verde incrementa anche i valori immobiliari) resi alla collettività.

Quanto al censimento:

Atteso che (come sembra) si stia procedendo ad un censimento, sarebbe opportuno assicurare che lo stesso riguardi compiutamente tutto il "patrimonio" comunale e soprattutto contempi la cognizione delle informazioni di cui in precedenza (stato fitosanitario, stabilità, ...).

Quanto al piano:

È auspicabile si avvii quanto prima l'iter di pianificazione e nell'ambito dello stesso assicurare, come disposto dalla normativa vigente in materia di formazione di piani e programmi che possono avere effetti ambientali - Valutazione Ambientale Strategica, la partecipazione del pubblico. Allo scopo il Comune potrebbe avvalersi del supporto dell'Università.

Quanto al regolamento:

Trattandosi di uno strumento molto diffuso è possibile trovare in rete tantissimi esempi e far sì che anche il comune di Napoli se ne doti in tempi brevissimi. In ogni caso, sarebbe utile ai fini di partire da una buona base di riferimento da adattare al contesto di Napoli utilizzare il regolamento di una realtà virtuosa quale ad esempio quello della città di Torino (in allegato). Chiaramente, sarà necessario apportare opportune modifiche/integrazioni, contestualizzando.